

La XX Settembre ciclistica vinta da Costante Girardengo



La partenza dei 30 "assi", del pedale

Da molti anni, da quando, cioè, la grandissima competizione romana chiedeva il suo classico allo sport puro della bicicletta, e che vedeva alla partenza diverse decine di corridori diretti a Napoli e ritornanti a Roma, da molti anni, diciamo, non si verificava tanto entusiasmo nella folla. Con una vera folla, nel senso lato della parola, si è recata questa mattina, fino dalle ore 2, ad assistere all'inizio di questa gara che vede in lotta i migliori "assi" del ciclismo italiano, tra i quali il campionissimo Girardengo, Belloni, Brunero, Azzini G., Gremo, Gay, Sivocchi ed Aymeri.

La partenza ha luogo nella sala a vetri della tratteria dell'Antico panorama dei Castelli Romani, presso i Cesari Sportivi, sulla via Appia Nuova. Davanti a una folla enorme che si acciepa ai di fuori del locale, e che cerca di invadere l'interno, i dirigenti della Società Sportiva Forza e Coraggio Macao hanno dovuto richiedere l'ausilio della forza pubblica. La quale, è doveroso il dirlo, ha disimpegnato un servizio di ordine mirabile. Sono state trenta guardie regie, agli ordini del maresciallo Barbera e del brigadiere Di Marcantonio della Sezione di Campitelli, che si sono moltiplicate per tenere a bada i più riotosi, fra cui qualcuno, in verità, si meritava tutt'altro che le blandizie dei bravi militari.

La firma di partenza

Che dire delle fatiche sopportate dai 30 "assi", moltissimi ve n'erano, della F. C. M. nella grande sala? I corridori, che arrivavano alla spicciolata, si mostravano nervosissimi; i rappresentanti delle Case e delle società chiedevano informazioni e davano consigli alle loro equipes; i contrattelli della stampa pigliavano appunti su appunti, rivolgendosi domandando ai domini, ai segretari della Società, Danieli e Bonadini, non facevano a tempo a darli, come, con frase incisiva, ha detto un bellissimo giornista anticipato, nonché rumoroso.

Dal di fuori si ode uno sterco di Applausi. Arriva Girardengo, il beniamino moderno dei romani, il soggiornatore delle folle sportive.

Entra sorridente, come sempre, ma facinoroso come al solito. Le due caratteristiche dei grandi diri. Poche parole, molti fatti, moltissimi quattrini! In mezzo a tanta confusione, fa bisogno contrasto la calma olimpica del commissario dell'U. V. L. Lottino Vizzani, che un solo debole scatto di rivoltella allorché un collega del pomeriggio, gli dice che egli non intende di riconoscere l'autorità del commissario, allorché si tratti di prendere posto a bordo di una automobile.

Via, riconosciamolo, il quarto potere vuol dimostrare troppo a fondo... la sua potenza! Il primo a porre la firma sul foglio di partenza è il nostro Dario Beni, il quale, quest'anno, difende i colori dello Sporting Club.

In breve tempo tutti i 30 partenti — poiché il di essi hanno dichiarato che tutti — hanno apposto i loro indecifrabili i segni sulla candida carta.

Una estrazione a sorte

È la sorte che deve decidere circa i posti da assegnarsi alle automobili al seguito della corsa. Il commissario Vizzani ha l'onore della bisogna, che fornisce i seguenti risultati: 1. Bianchi, ispettore a bordo Romeoletto Del Papa. 2. Pirelli, ispettore Ezio Vespucci. 3. Stucchi, ispettore Domenico Lisotti. 4. Dunlop, ispettore Mario Morino. 5. Faticco consigliere comunale di Roma. 6. Legnano, ispettore cav. Ulisse Valentini. Nell'automobile della Giuria prendevano posto: il bravo segretario del U. V. L. Cesare Vittorio Vitenzi, Bartoli, Vespucci e Danieli della F. C. M. e Vittorio Spicchi della "L'Italia Sportiva". Il nostro Attilio Morresi seguirà la corsa a bordo della Stucchi. Alle 5.30 si fa dal Danieli l'appello dei corridori. Il bravo segretario del U. V. L. anche delle istruzioni, annuncia alcuni nuovi premi di traguardo e fa le raccomandazioni di uso, che quasi sempre, servono di consumo a tutti, meno che altri, corridori.

La partenza

Fra due al fittissime di spattatori, indisciplinati oltre ogni dire, vien data, finalmente, la partenza al lotto stupendo dei corridori. Il cronometrista ufficiale Nino Ilari annuncia solennemente, ad alta voce, perché tutti possano apprendere, l'ora: 5 e 25 minuti primissimi. I secondi ed i quinti ce li dirà all'arrivo. Di tale notizia, nella sua semplicità concettiva, si occupa, nel pomeriggio, tutto il mondo sportivo internazionale. Ogni altro fatto, per quanto importante, passerà in seconda linea.

I diecisi in agone

Crediamo utile ripetere i nomi dei trenta corridori ed il numero che essi hanno cucito sulla schiena: 1. Di Biase Nicola (1) Penne. 2. Di Gaetano Felice (1) Roma. 3. Taroni Lamberto (1) Roma. 4. Bianchedi Nicola (1) Roma. 5. Geronzi Marzio (1) Roma. 6. Cortina Este (1) Bologna.

12. Girardengo Costante (5) Novi L. gure.
13. Azzini Giuseppe (5) Mantova.
14. Tonari Alessandro (1) Milano.
17. Tipaldi Armando (1) Napoli.
18. Genghini Augusto (1) Roma.
19. Cerutti Francesco (1) Torino.
20. Beni Dario (5) Roma.
21. Ruggeri Ugo (1) Torino.
22. Belloni Gaetano (5) Pizzighetone.
23. Gremo Angelo (5) Torino.
24. Gay Federico (1) Torino.
25. Santità Giuseppe (5) Cavaglia.
26. Arduini Camille (1) Torino.
27. Brunero Giovanni (5) Cirié.
28. Aymeri Bartolomeo (5) Milano.
29. Sivocchi Alfredo (5) Milano.
30. Canepari Clemente (5) P. P. M. gione.
32. Calzolari Alfonso (5) Bologna.
33. Pettiva Emilio, Torino.
36. Scatoni Giovanni, Torino.
39. Agostoni Ugo (5) Livorno.
40. Ferrario Ruggiero (1) Milano.
41. Schierano Domenico (1) Torino.

I primi passaggi

ALBANO, ore 6. I ciclisti sono da qui passati in gruppo serrato. Sono distaccati Beni, Taroni e Bianchedi. Quest'ultimo, a tre minuti. Una vera folla di velocipedisti sta accodata al gruppo. Tonari di Milano si è ritirato alle Fratocchie, accusando un grave dolore di capo. Magrigno l'ora mattutina una gran folla si riversava per le vie, acclamando i corridori.

GENZANO, ore 6.19 L'arrivo avviene in gruppo. Sono in testa Pettiva e Bianchedi. Beni giunge staccato di due minuti.

VELLETRI, ore 7.12. Tra una folla entusiastica sono di qui passati i corridori della XX Settembre. In quest'ordine: Sivocchi e Beni 1/2 macchina, 9. Pettiva.

Seguono tutti gli altri in gruppo, a cinquanta metri, con Belloni in testa.

VALMONTONE, ore 7.17. Passano in gruppo e nell'ordine: Pettiva, Sivocchi, Di Gaetano, Arduino, Calzolari, Geronzi, Girardengo, Santità, Di Biase, Robotti, Azzini, Belloni, Ferrari e Cerutti. Alle ore 7.33 arriva Gordini Firenze. Sono state fatte a tutti le più cordiali accoglienze.

FERENTINO, ore 8.33. Transitano in gruppo 25 corridori: con in testa Ferrario, Calzolari, Girardengo, Brunero, Belloni, Girardengo, Santità, Calzolari, Geronzi, Di Biase. Tutti in gruppo, seguono gli altri. Si sono verificati piccoli incidenti di minima importanza.

FROSINONE, ore 9.30. Non meno di tremila persone si sono riversate al passaggio dei corridori. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Aymeri, 2. Girardengo, 3. Belloni, 4. Agostoni. Seguono Brunero, Azzini, Cerutti, Santità, Calzolari, Geronzi, Di Biase. Tutti in gruppo, seguono gli altri.

La seconda fase della corsa

La corsa è stata monotona fino ad Avezano dove sono giunti in gruppo ventidue corridori. Sulla salita di Montebove è avvenuta la selezione degli uomini migliori. In cima alla salita sono giunti Aymeri, Brunero, Belloni, Girardengo, Gay, Arduino, Azzini, seguiti da Gremo. La discesa verso Tivoli s'è fatta velocissima. Il gruppo dei primi s'è mantenuto compatto fino a Roma.

L'arrivo allo Stadio

Girardengo primo Una folla enorme è contenuta allo Stadio Nazionale per assistere all'arrivo. Alle ore 15 giungono le prime automobili che portano le notizie dei corridori. Poco dopo un urlo altissimo si leva dalle gradinate. Arrivano i corridori. Sono Belloni, Girardengo, Azzini, Gay, Brunero, Pettiva, Gremo. I corridori iniziano il giro di pista, quindi la volata. Girardengo, ha facilmente ragione dei suoi avversari. Ecco l'ordine d'arrivo dei primi quattrotto: 1. Girardengo Costante. 2. Belloni Gaetano. 3. Gay.

4. Azzini Giuseppe; seguono altri. La folla invade la pista e porta in trionfo il vincitore. Gli arrivi degli altri si susseguono tra grande confusione.

Il totalizzatore

Ecco le quote del totalizzatore per la XX Settembre ciclistica: Girardengo vincente lire 14, piazzato lire 15, Belloni secondo vincente 30, piazzato 18, Gay piazzato 92, Azzini piazzato 22. Il giuoco per la XX Settembre motociclistica è andato completamente deserto.

La corsa ciclistica per indipendenti del "Club Sportivo Po"

Stamane alle ore 5.30 verrà data a Porta Pia la partenza alla corsa indotta dal Club Sportivo Po sul percorso Roma-Mentana-Roma km. 45, libera a tutti gli indipendenti. È ammirevole l'entusiasmo per questa corsa, che la vecchia società ha saputo destare con soli due giorni di preparazione ed organizzazione. Di ciò va fatta lode ai soci tutti, ed ai negozianti del rione che hanno dotato la gara di numerosi premi.

La corsa sarà seguita dalla giuria in automobile, gentilmente messa a disposizione dal noto costruttore sig. Allegrini. Lungo il percorso faranno servizio di ispettori motociclisti i signori Gregorini Riccardo e Patani Spartaco. Starter sarà il vecchio corridore romano Bartolozzi Giovanni.

La giuria è composta dei signori De Renzi Orlando, Allegrini Ernesto, Aldo Ilari, Pietro Fogazzotto, Fernando Marini. La premiazione avrà luogo questa sera alle ore 22 presso il caffè Scarpone, piazzale Porta Pia. Una nota gentile sarà data dal Circolo mandolinistico "I maschetti di Porta Pia" che al completo eseguirà sceltissimi brani.

Sappiamo che per la serata il Club Sportivo Po cercherà organizzare delle gare amatoriali.

Riduzioni ferroviarie per la "Suecia"

La Sezione universitaria del "Club Alpino Italiano" comunica che è sorta "requisita" la concessione speciale sulle ferrovie dello Stato per comitive di almeno 10 soci viaggianti a scopo alpino-scientifico. Questa disposizione favorisce in modo speciale lo sviluppo dell'alpinismo studentesco e principalmente quello universitario che in questi ultimi anni ha assunto una speciale importanza per il fatto che le nostre università non hanno alcun orzario che curi l'educazione fisica degli studenti ad eccezione della "Suecia".

Il campionato di nuoto dell'Italia centrale vinto da Pinotti Pietro

GENZANO DI ROMA, 19. Bandita dall'Unione Sportiva genzanesa, e favorita da una giornata incantevole, ieri, sull'ampio lago di Nemi, un tanto faticoso ha in sé per le memorie classiche e per la bellezza del paesaggio, si è svolta questa importantissima gara di campionato (n. 175), traversata dal Lago.

Tutti gli iscritti, ad eccezione di Sebastiani Giovanni, si presentano allo "stater", il lotto magnifico dei 20 nuotatori, dopo aver attraversato il Lago su due grosse barche, si dispone sulla spiaggia di Nemi in quest'ordine, lato dalla iscrizione: Nardi Antonio, dell'U. S. Anzio; Neri Giovanni, del 21. fant.; Ferrini Ezio, della "U. S. Orbetello"; Bernini Ernesto, della "R. N. Roma"; Indati Giovanni, Simonella Ernesto, Bernardi Vincenzo, Conti Osvaldo, Martini Giovanni, Rossi Pietro, Pollastrini Ottavio, Iacozzelli Ercole, Baldazzi Dandolo, tutti della "U. S. Genzanesa"; Fraschetti Mario, della Società Pro Roma; Pinotti Pietro, Bresciani Luigi, Fausti Angelo, Paolotti Umberto, tutti della "R. N. di Bracciano"; Carando Francesco, della Società romana di Nuoto.

Dopo un allineamento in acqua abbastanza laborioso lo "stater" di il risultato è da un colpo di fucile. Sono le ore 11.50. Sul primi 50 metri il lotto dei nuotatori si mantiene abbastanza compatto; Pinotti e Pinotti della "R. N. Bracciano" prendono la testa, seguiti a breve distanza da Fraschetti ed Indati sulla destra da Bernardi e Indati della "U. S. Genzanesa", sulla sinistra da Fausti e Neri, che precedono il secondo gruppo.

A metà circa del percorso Fraschetti tenta di prendere il comando della corsa; ma Pinotti, più veloce, distacca il suo compagno di Società, lasciando al di prese con il Fraschetti ed acquistando un notevole vantaggio sui due. A circa 200 metri dall'arrivo, Indati, che aveva frattanto sorpassato Bernardi e tendendosi a destra del primo tra aveva allungato un poco il percorso, con uno spunto impressionante tenta di raggiungerli e di sorpassarli; ma la sua azione è forse tardiva.

Taglia primo il traguardo, segnato da due galleggianti presso la riva di Genzano, tra gli applausi scroscianti degli spettatori che affollano sulle sponde e sulla tribuna di arrivo, Pinotti Pietro, della "R. N. di Bracciano", che impiega 39', seguito a 10 metri da Bresciani il quale riesce a mantenere un vantaggio di mezzo metro su Fraschetti, che sugli ultimi 50 metri aveva uno spunto velocissimo.

Quarto a meno di 6 metri Indati della "U. S. Genzanesa"; 5. Fausti della "R. N. Bracciano"; 6. Bernardi, pure della "U. S. Genzanesa", dopo una lotta accanita con Ferrini Ezio, della "U. S. di Orbetello", che si aggiudica il 7. posto; 8. Carando Francesco, della "R. N. di Nuoto"; 9. Baldazzi Dandolo, della "U. S. Genzanesa"; 10. Marinelli Giovanni, della "U. S. Genzanesa"; 11. Paolotti Umberto, della "R. N. Bracciano"; 12. Neri Giovanni, del 21. fanteria; 13. Carando Giuseppe, della "R. N. Nuoto"; 14. Bernini Ernesto, della "R. N. Roma"; 15. Rossi Pietro, della "U. S. Genzanesa"; 16. Iacozzelli Ernesto, della "U. S. Genzanesa"; 17. Conti Osvaldo, della "U. S. Genzanesa".

Nel pomeriggio, dopo lo svolgimento di una interessante festa sportiva nella villa dell'ex convento dei Cappuccini, in cui l'Unione Genzanesa ha dimostrato di essere un promettente sodalizio sportivo, ebbe luogo anche la premiazione del Campionato di nuoto.

Dopo accorne pacche di circostanza del consigliere provinciale Vesce, donatore della magnifica coppa d'argento che costituisce il primo premio di categoria del campionato, e del presidente della "U. S. Genzanesa" avv. Macdonald, furono i ricchi premi ai vincitori. La "Coppa Vesce", fu aggiudicata per il 1921 alla "R. N. di Bracciano". Lo stesso "daglia d'argento, donata dalla S. M. il re, e la grande medaglia di bronzo dono del Ministero della guerra furono aggiudicate alla U. S. Genzanesa.

A Fregene spedisce quindi per il 1921 il titolo di campione di nuoto dell'Italia Centrale.

Presenziava la gara per il C. R. L. della F. R. N. il sig. Spallazzi. VIRGINIO GAYDA, direttore Donati Roberto, gerente-responsabile

IL MESSAGGERO 21-09-1921